

Per la Vostra SKODA  
CHECK-UP GRATUITO  
Questo mese da  
**centro car** VENDITA ASSISTENZA  
BARI viale Japigia, 243 tel. 080 553 31 24 RICAMBI

# Cultura & Spettacoli



Per la Vostra SKODA  
CHECK-UP GRATUITO  
Questo mese da  
**centro car** VENDITA ASSISTENZA  
BARI viale Japigia, 243 tel. 080 553 31 24 RICAMBI

## BARI E PROVINCIA

MUSICA | Domani in concerto al New Demodé

### Sizzla Kalonji canta l'orgoglio nero

Amore e rivolta: i temi forti del protagonista del reggae giamaicano



Sizzla Kalonji

MINO CIOCIA

● Sarà Sizzla Kalonji, al secolo Miguel Orlando Collins, oggi una delle voci più influenti del panorama reggae mondiale l'ospite d'onore alla quarta edizione del Nuff High Zone, la rassegna musicale che convoglia musicisti soprattutto giamaicani in terra di Bari. Il concerto in esclusiva si terrà domani al New Demodé di Modugno.

Nato e cresciuto in una famiglia rasta, Sizzla ha scoperto ben presto la sua propensione al canto. Le sue innate doti vocali e il suo senso ritmico fuori dall'ordinario unito ad una sbalorditiva crea-

tività e prolificità, furono scoperte da personaggi come Homer Harris, Dean Fraser ed infine dal suo attuale produttore Fatis Burrel Xterminator. Nel '95 esordisce con il primo album «Burning Up», ma fu con i successivi «Praise Ye Jah» e «Black woman & Child» che la sua stella cominciò a brillare. Numeroso il materiale prodotto sino ad oggi, una serie infinita di singoli ed un notevole numero di album realizzati in pochi anni sono il segno di quanto sappia fare bene sia il roots che il ragga dance-hall. Grazie alla sua semplicità nel parlare di povertà, brutalità poliziesca, orgoglio nero, repressione, tutti temi di stringen-

te attualità non solo in Giamaica, suo paese d'origine, e non ultimo il tema dell'amore e dell'armonia universale, Sizzla è uno degli artisti più amati e seguiti nel mondo dal popolo reggae.

Ad organizzare la Nuff High Zone è anche quest'anno la High Grade, agenzia di produzione musicale che ha sede a Giovinazzo. Attiva nel settore del sound etnico, l'agenzia giovinazzese riesce ormai da anni a dirottare nel centro e sud Italia le star della black music e del reggae. Con l'intento, questo l'obiettivo dichiarato, di rompere l'isolamento musicale a cui il sud sembrava destinato fino alla fine degli anni 90.

PROSA 1 | Festival da oggi al Belvedere

### Conversano premia la «Cabaresità»



ANTONIO GALIZIA

● A Conversano, da oggi al 20 luglio va in scena la terza edizione del 3° Premio della Cabaresità. La rassegna può essere considerata un vero festival della «baresità», ovvero di quella comicità in vernacolo barese che tanto successo ha riscosso tra il pubblico nelle prime due edizioni e che l'assessorato comunale alla cultura di Conversano ha inteso sostenere ancora, convinta della missione culturale del Premio: la promozione del dialetto.

La rassegna è stata presentata alla stampa a Palazzo di città, presenti: il sindaco Francesco Iudice, il direttore artistico e conduttore del Premio Gianni Ippolito, i cabarettisti Nicola Pignataro (nella foto, vincitore della 2ª edizione con l'esilarante *Gheitan*) e Franco Blasi. «Abbiamo istituzionalizzato questa rassegna - ha detto Iudice - perché le due prime edizioni hanno colto nel segno vista la grande partecipazione di pubblico (2mila presenze a serata) e la finalità culturale perseguita, quella di non cancellare le radici dialettali della nostra terra e di promuovere le nostre straordinarie compagnie teatrali».

Cinque gli spettacoli in programma (tutti a partire dalle 21 e con ingresso gratuito) nell'anfiteatro Belvedere, all'ombra del Castello degli Acquaviva d'Aragona: *Il priqueco* con Nicola Pignataro e la compagnia del Purgatorio (oggi); *Tutta colpa delle nuore* dell'emergente Gruppo Ariete (il 29 giugno); *Nonn'è vere... ma seccete di Franco Blasi* (giovedì 5 luglio); *Chidde di du 188 di Gianni Colajemma* (venerdì 13 luglio). La serata d'onore conclusiva (venerdì 20 luglio) sarà dedicata al cantautore e cabarettista Tony Santagata. «Anche quest'anno - anticipa Ippolito - la serata d'onore sarà dedicata ad un personaggio, Santagata, che ha contribuito a far conoscere la Puglia nel mondo. Il cartellone? Riserva molte sorprese, come quella di Franco Blasi, autore di veri capolavori della commedia dialettale».

L'esordio di stasera è tutto per Nicola Pignataro, vincitore della passata edizione: «*Il priqueco* non richiama - ha detto il comico barese, nell'insolita veste di latonista - il favoloso perco delle nostre campagne, ma il *qui pro quo* latino». Un equivoco, insomma, dal quale scaturiscono fraintendimenti, errori ed equivoci a prova di risata. «*Nonn'è vere ma seccete* - ha infine spiegato Franco Blasi - completa con *le megghie acc'si* e *Facimece senti* una trilogia di commedie che evidenzia quanto le convinzioni popolari abbiano spesso un fondamento». E proprio la radice popolare della rassegna è il segreto del Festival della cabaresità. Accessibile a tutti: tocca il cuore ed i sentimenti della gente semplice.



Da un laboratorio di cinematerapia il mediometraggio girato a Bitritto. Regia di Nando Vatinno

IL FILM DOMENICA IN ONDA SU ANTENNA SUD

Scritta da Carlo Stragapede la love story di una ragazza diversamente abile e di un garzone stralunato

## Vite capovolte all'Hotel San Francisco

ANTON GIULIO MANCINO

● In inglese esiste un'unica forma verbale per esprimere l'atto di «recitare» e quello di «giocare»: *to play*. Ed è proprio questa doppia valenza semantica a connotare maggiormente il mediometraggio *Hotel San Francisco* diretto e montato da Nando Vatinno, scritto e musicato da Carlo Stragapede, cronista della «Gazzetta». Andrà in onda su Antenna Sud domenica prossima alle 14.45 e in replica alle 23.10.

Il film è il risultato di un progetto di cinematerapia, dunque di rilevante importanza umana e sociale, che - tra gli altri - vede completamente coinvolti e calati nei propri ruoli quindici ragazzi diversamente abili ospiti del centro diurno Hotel San Francisco di Bitritto. Eppure, guardando il film, si ha la netta impressione che questa love story che coniuga tenerezza e scanzonato spirito anarcoide abbia



Due scene di «Hotel San Francisco». Qui Enzo Fraddosio e il protagonista Paul Summer; in alto Maurizio Nicolosi e Tiziana Manfredi

contagiato tutti, normodotati e diversamente abili, in un'avventura artistica durata oltre due settimane di riprese che è anche una sfida a ribaltare il senso comune delle cose.

Non a caso, la vicenda di Mimma (Domenica Vesia), la ragazza impossibilitata a camminare e costretta a stare su una sedia a

rotelle, che incontra un bel garzone Paolo (Paul Summer, così sapientemente stralunato, estraneo a sé e agli altri, con un ciuffo rockabilly degno del Brad Pitt di *Johnny Suede* di Tom Di Cillo), un garzone di bar che se ne innamora a prima vista, ricorda molto il tracciato romantico e disilluso del celeberrimo

*Luci della città* di Charlie Chaplin. Infatti, se all'inizio Paolo organizza una sorta di «assedio» sentimentale tanto insistente quanto irresponsabile, al punto di perdere il lavoro al bar e finire in Questura, l'epilogo, nel medesimo centro diurno, vede capovolgere le condizioni: sarà Mimma, guarita dopo un intervento chirurgico, ad essere diventata quella normodotata. Dunque che ne sarà di Paolo?

Il film offre un finale aperto, tuttavia più incline all'ottimismo che al pessimismo, riconducibile al paradigma chapliniano. Eppure non è soltanto un «film». La scelta di girarlo come prodotto indipendente, «leggero» e autofinanziato consente ai protagonisti, specialmente quelli davanti alla macchina da presa, di essere completamente a proprio agio e di contaminare con la semplice presenza l'asse narrativo principale, attraverso una serie di microstorie collaterali che diventano poi l'essen-

za più autentica dell'intero progetto.

Infatti se, giustamente, come rivendicano gli autori, c'è la volontà di realizzare un'opera accurata e professionale (nel cast ci sono anche attori di rango, primo fra tutti, nei panni del commissario, Maurizio Nicolosi, già visto ne *La Piovra*, *Salvatore questa è la vita*, *Nicola là dove sorge il sole* e nel recentissimo, straordinario *L'uomo di vetro* di Stefano Incerti), non va dimenticato che il valore aggiunto della qualità umana in questo tipo di operazioni non è affatto secondario, né può essere trascurato e piegato ad esigenze esclusivamente estetiche. Perciò conta moltissimo che questi due aspetti in *Hotel San Francisco* procedano di pari passo e si alimentino a vicenda, rendendo labile, quasi inesistente, il confine tra realtà e finzione, la sfera dell'io e quella dell'altro, la verità dell'azione e la verità dell'immaginario.

PROSA 2 | Domani il debutto di «Yerma» di Federico Garcia Lorca

### «Sotto le stelle» a Grumo il cartellone dei «Grumbestini»

NICOLA MORISCO

● Non solo loro, gli astri, stanno a guardare, ma c'è anche un numeroso pubblico che, dal 9 giugno, assiste alle proposte teatrali della rassegna *Teatro sotto le stelle*, organizzata dall'associazione di volontariato «I Grumbestini» (info: 347.232.06.91). La rassegna, curata da Salvatore Lorè e giunta alla dodicesima edizione, propone fino al 7 luglio nella ritrovata struttura del Centro parrocchiale Monteverde (piazza Devitofrancesco) a Grumo Appula, sette spettacoli di qualità selezionati tra più di venti proposte giunte da tutta Italia.

Le sette compagnie presentano spettacoli teatrali tra il classico e il contemporaneo. Dopo le due prime rappresentazioni delle compagnie napoletane, «Ma chi m'o ffa fa» con *Vedo per vedere* di Marotta e Randone (regia di Ciro Cirillo e Alfredo Scarpato) e «Quelli del cactus» con *Il medico dei pazzi* di Eduardo Scarpetta (diretta da Michele Vitale), il cartellone prosegue, domani alle 21, con lo spettacolo della compagnia pugliese «I commedianti»: *Yerma*, dramma di Federico Garcia Lorca, adattamento e regia di Paolo Lippolis. Il testo originale, tradotto in italiano da Vittorio Bodini, è stato sintetizzato dal regista in un atto unico, suddiviso in sei quadri. Seconda delle tre grandi tragedie di Lorca, *Yerma* si colloca tra le *Nozze di sangue* e *La casa di Bernarda Alba* e tutte le mosse della drammaturgia partono dal teatro greco. Il dramma, infatti, rappresenta in sé l'ingenuità e la

purezza di Antigone, la maturazione e la consapevolezza di Elettra, arrivando ad una tragedia da paragonare al momento in cui Medea uccide i figli.

La rassegna prosegue il giorno dopo, domenica 24, con *Intrappolato nella rete* di Ray Cooney (sequel di *Taxi a due piazze*), testo adattato e diretto da Michele Puntello per la compagnia grumese «Amici dell'Arte Ada Teatro».

La compagnia napoletana del «Teatro mio», il 30, sarà protagonista della commedia *Ma che fessi che siamo*, scritto e diretto da Bruno Alvino. La vicenda della famiglia dell'orefice Pasquale Coccorito si basa sugli immancabili equivoci e sull'universale metafora del lupo e dell'agnello, che convince molti a essere più cinici e furbi per non farsi sopraffare dagli altri. Il penultimo appuntamento è con la compagnia del Piccolo Teatro di Grumo, domenica 1° luglio, con lo spettacolo *No, u manecomie no!* di Domenico Triggiani e diretto da Luigi D'Alessandro. La divertente commedia in due atti racconta la vicenda di un poveraccio finito in ospedale perché affetto non da un male ma da una fissazione: il sospetto tradimento di sua moglie.

A chiudere la rassegna, sabato 7 luglio, sarà la nota commedia musicale *Se il tempo fosse un gambero* di Garinei e Giovannini, messa in scena dalla compagnia Filodrammatica Ciccio Clori di Castellana Grotte, con adattamento di Jaja Fiastrì e Bernardino Zapponi per la regia di Nico Manghisi.

CONCERTO | Domani in piazza del Ferrarese

### L'omaggio a Mimmo Bucci riunisce i musicisti



Il cantante Mimmo Bucci, scomparso il 15 maggio

CARNET

FOTOGRAFIA: «BARI NELLA CITTÀ» DA OGGI IN MOSTRA AL FORTINO

Oggi alle 19.30 al Fortino si inaugura la mostra fotografica *Bari nella città* organizzata dalla ass. «Rocco Verroca». In rassegna le immagini di 14 fotografi. Interverranno il sindaco Michele Emiliano, gli assessori comunali Nicola Laforgia e Ludovico Abbaticchio e lo storico della fotografia Carlo Garzia.

GAETANO GIORDANO AL BLUORG

Oggi sCity inaugura alle 20 alla Galleria BLUORG in via Celentano 92/94 la mostra fotografica *Calma apparente* di Gaetano Giordano, giovane fotografo Bitontino già vincitore del secondo premio di fotografia del Concorso BLUORG Under 30 2006. Fino al 2 luglio.

● Un grande concerto per un grande amico che non c'è più. Sarà la musica, la grande passione di Mimmo Bucci, a ricordarlo agli amici e ad un'intera città in cui era conosciuto ed amato. L'appuntamento è per domani dalle 19 in poi in piazza del Ferrarese a Bari per l'omaggio al cantante della *Combricola di Vasco*, scomparso tragicamente il 15 maggio scorso: sul palcoscenico si alterneranno alcuni tra i migliori gruppi baresi come i *Quarrymen*, *Rhomanifè*, *Condotta 7*, *Soul addiction*. Subito dopo la loro esibizione a fare da head liner sarà proprio la *Combricola* di cui fanno parte *Max Bollettieri* (chitarra), *Gianluca Nanoia* (tastiere), *Felice Lella* (basso) e *Carlo Pastore* (batteria) che interpreterà due brani di Mimmo: *Mi ricorderò di te* e *La stella più bella del cielo* (cantata entrambe da Francesco Loconsole autore dei brani di Mimmo Bucci) e sarà accompagnata da *Daniele Tedeschi* e dal veneziano *Johnny* un ottimo cantante di una delle più famose cover band di Rossi a livello nazionale, contattato grazie a *Fabio Poli* che da sempre non solo è tra gli autori dei brani di Mimmo, ma ha anche favorito la collaborazione con i musicisti del Blasco.

«Questa serata - dice Max Bollettieri - è un omaggio doveroso ad un musicista e ad un grande amico di cui sentiamo la mancanza tutti e non vuol essere un festival o una vetrina per gruppi emergenti. Purtroppo siamo stati costretti a scegliere, per il tempo limitato, solo alcuni gruppi anche se le adesioni che ci sono arrivate sono state tantissime. Abbiamo scelto tenendo presente non solo l'elevato livello artistico delle proposte musicali ma soprattutto gruppi e artisti che sono stati anche umanamente vicini a Mimmo, con cui c'erano profondi legami di amicizia e grande rispetto». Per il futuro, ha aggiunto Max, «cercheremo di organizzare pochi eventi ma importanti all'anno con i musicisti di Vasco, quello che poi rappresentava il sogno di Mimmo, attraverso il sostegno all'associazione che vorremmo fosse «ingestibile» per adesioni e presenze: *Smart per Mimmo Bucci*, nata grazie alle persone più vicine a lui come Michele Atolluco, Riccardo Marmo, Vittoriano Bellucci e Francesco Buono, che proseguirà il progetto della produzione del disco di Mimmo a cui parteciperanno anche Innesso, Solieri e Tedeschi: sarà un vero e proprio cofanetto nel quale, in una cinquantina di pagine sarà racchiusa la sua storia, i concerti più belli, le immagini più significative». Info massimoBollettieri@libero.it - tel: 340.1740624.